

CONTATTI CON DUE INVESTITORI PER L'INGRESSO NELLA HOLDING EXGI DI RICCARDO ILLY

Polo del Gusto apre a nuovi soci

Irca distribuirà nel mondo il cioccolato Domori. Congelata invece l'acquisizione di un gruppo produttore di caramelle. Quasi 1,7 milioni di euro di profitti nel 2023 per il business extra-caffè

DI ANDREA DEUGENI

Un'operazione win-win. Domori, il gruppo del cioccolato di qualità del Polo del Gusto di Riccardo Illy, ovvero il business alimentare extracaffè da 114,5 milioni di ricavi di cui l'imprenditore triestino è presidente e primo azionista con il 95% attraverso la holding Exgi, ha ceduto a Irca i diritti esclusivi di vendita nel canale food service della gamma Domori Professional. Sono i semilavorati al cioccolato rivolti ai professionisti del mondo della pasticceria, della gelateria, della ristorazione e del bakery che prima Domori vendeva invece solamente in Italia e in Francia appoggiandosi a due altri distributori. Ora, grazie a questa partnership, riuscirà a sfruttare i canali del colosso internazionale degli ingredienti di alta qualità per il settore alimentare, controllato dal fondo Advent. Con oltre un miliardo di fatturato, Irca è presente con le produzioni in tre continenti ed è capace di arrivare in oltre 100 mercati. Dal canto suo, invece, Irca potrà aggiungere al proprio portafoglio prodotti il cioccolato premium di Domori, cioccolato che distribuirà ora in esclusiva.

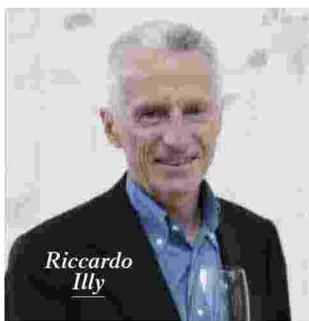
«Contiamo di crescere in fretta», ha spiegato Illy a MF-Mila-

no Finanza. La partnership fungerà infatti da volano per il fatturato della linea professionale di Domori che incide sul 20% (circa 5 milioni di euro) dei ricavi della società, ma attraverso questa collaborazione l'azienda conta di far salire nei prossimi tre o quattro anni la quota al 35%. «I cantieri di questa partnership sono stati aperti qualche mese fa. Il contratto con Irca è nato a livello produttivo, a cui si sono aggiunte la distribuzione della gamma professional e la licenza d'uso del marchio Domori nel settore» del food service, ha aggiunto Illy, che si attende anche un «ritorno sinergico per la classica parte consumer», su cui l'azienda rimane focalizzata. La mossa s'inserisce in un piano di espansione internazionale della controllata del cioccolato (soprattutto per la parte retail) alla cui guida è arrivato da un anno Janluca de Waijer. Il top manager - con un passato in Lavazza, Saclà e Andros (la società delle confetture Bonne Maman e che produce Fattorie Scaldasole) - punta a far crescere in quattro anni dal 40 al 60% la parte di fatturato realizzata da Domori all'estero, raddoppiando i ricavi a circa 60 milioni (dai 29 milioni del 2023). Come leva di ulteriore crescita c'è poi la rete dei negozi Incantalia, la nuova catena multimarca del Polo del Gusto dove - oltre

al cioccolato Domori - vengono venduti gli altri prodotti del business extracaffè della galassia Illy. Sono i tè di Dammann Freres, i biscotti di Pintaudi, le confetture e la frutta candita di Agrimontana, i succhi di frutta di Achillea e le praline Prestat e Roccò Chocolates. Dal primo negozio aperto nella roccaforte di famiglia, a Trieste, Illy punta ad arrivare a quota 100 punti vendita in cinque anni. «Apriremo prima nelle città di media dimensione, poi contiamo di andare all'estero e nel segmento del travel retail» come stazioni dei treni e duty free, ha ricordato l'imprenditore. Il Polo del Gusto ha chiuso lo scorso anno con risultati in crescita: 114,5 milioni di ricavi aggregati e quasi 1,7 milioni di profitti. Lo scorso anno, dopo l'acquisto di Achillea dalla famiglia Ponti, Illy si era messo alla ricerca di un gruppo delle caramelle (del Centro-Nord Italia) per completare l'offerta del portafoglio marchi, prima di passare al salato. Il dossier, però, al momento è congelato. «C'è una dilazione dei tempi, dovuta anche a una situazione di incertezza legata principalmente al mercato del cacao, dove i prezzi sono ormai tre-quattro volte i livelli di un anno e mezzo fa», ha spiegato Illy. Il motivo? «Difficoltà di approvvigionamento dalla Costa d'Avorio e la speculazione».

A queste, poi, nelle ultime setti-

mane si sono aggiunte ulteriori complicazioni nel mercato del tè, in particolare in India. «Siccità e temperature alte hanno impattato in maniera significativa sui raccolti», ha aggiunto il numero uno del Polo del Gusto, secondo cui «le nuove difficoltà non sconvolgeranno il mercato, ma daranno qualche piccola preoccupazione». Ciò significa instabilità per Dammann Frères e Domori, le due principali gemme del Polo che assieme fanno oltre 74 milioni di euro di ricavi (44 milioni Dammann e oltre 30 milioni consolidati Domori più Prestat). «Finché non vedremo una stabilizzazione nel mercato del cacao e in quello del tè non pensiamo di muoverci su ulteriori business», ha chiuso il ragionamento Illy. Sul modello di Dammann dove nel capitale oltre alla holding (al 71,13%) c'è il fondo Idia Capital (con il 24,2%) e con lo 0,8% Val de France Expansion, - entrambe società del Crédit Agricole (il resto è di due manager) - Illy ha allo studio l'apertura del capitale del Polo, (il restante 5% è per metà del gruppo di famiglia e per l'altra metà dei Ponti). «Abbiamo due contatti che potrebbero trasformarsi in vere e proprie trattative in atto. Non escludo che entro la fine dell'anno ci potrebbe essere qualche novità su questo fronte. L'interesse è su tutto il portafoglio, a livello conglomerato», ha concluso. (riproduzione riservata)



Riccardo Illy



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130142